

LEZIONI DI STORIA



LEZIONI DI STORIA

La società italiana
e le persecuzioni
contro gli ebrei.

La costruzione di una
memoria collettiva

Valeria Galimi



1. Il discorso di Mussolini a Trieste, 18 settembre 1938



2. L'Europa antisemita del 1938

- **15 settembre 1935:** Germania – Leggi di Norimberga, legge per la “protezione del sangue e dell'onore tedesco”; legge sulla cittadinanza

- **Gennaio 1938:** Romania – legge sul riesame della cittadinanza

- **Marzo 1938:** Austria (dopo l'Anschluss) – applicazione delle leggi di Norimberga

- **Maggio 1938:** Ungheria – “prima legge antiebraica”, *numerus clausus*

- **Sett.-Nov. 1938:** Italia – provvedimenti per la difesa della razza

3. Il manifesto della razza, luglio 1938

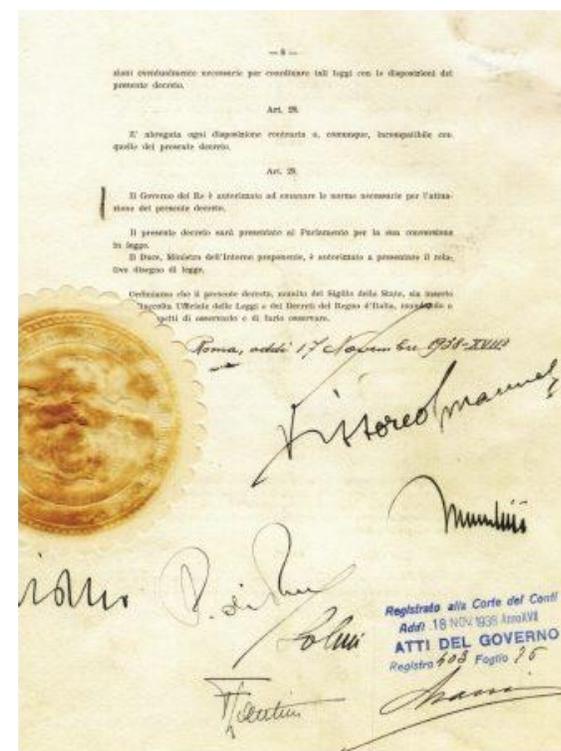
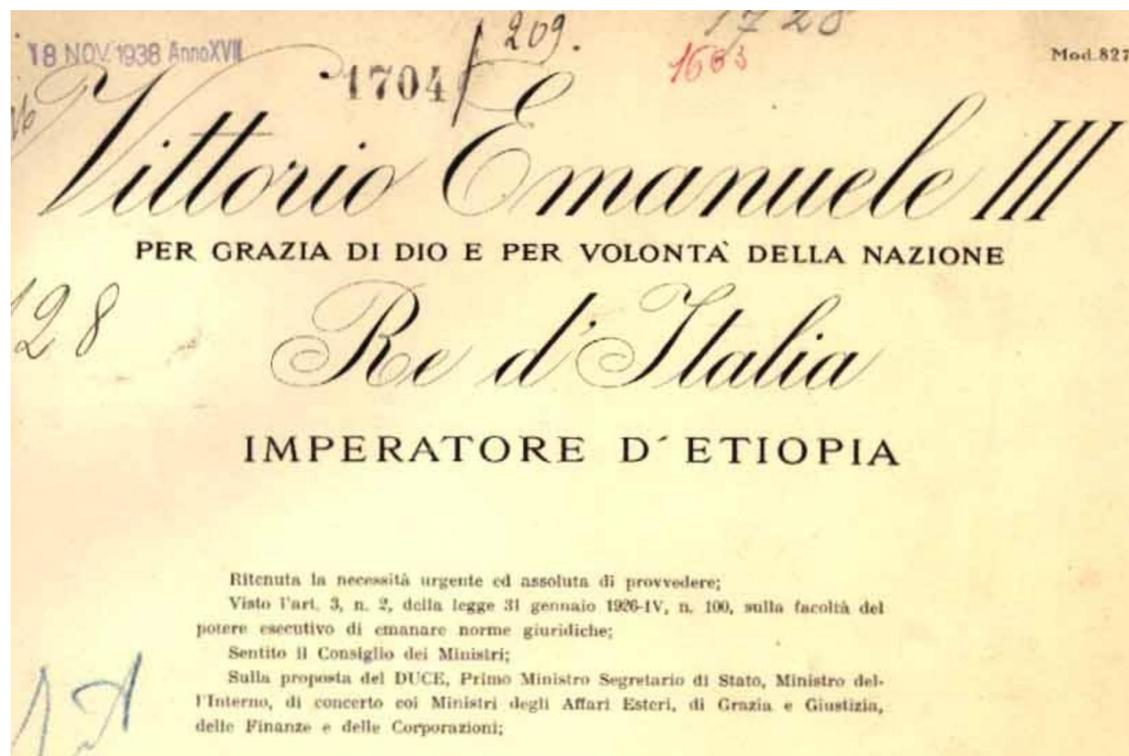


Nel testo si dichiara al punto 1 che «le razze umane esistono» e che «il concetto di razza è concetto puramente biologico» (punto 3). Si legge anche che «la popolazione dell'Italia attuale è nella maggioranza di origine ariana e la sua civiltà ariana».

I firmatari del Manifesto sostengono che esiste una pura "razza italiana", e enunciano che «è tempo che gli Italiani si proclamino francamente razzisti».

LEZIONI DI STORIA

4. Le leggi razziali e la firma del re Vittorio Emanuele III



5. Le leggi del 1938: rottura del consenso degli italiani al regime?

- Come reagisce la società italiana di fronte alle norme persecutorie?
- È necessario tracciare un quadro più mosso delle reazioni e dei comportamenti degli italiani rispetto a ambiti professionali e culturali, alle varie aree geografiche e così via, in modo da ricomporre, almeno in parte, le variegate reazioni dell'opinione pubblica rispetto alle scelte del regime in materia "razziale".
- Si rileva uno spettro di *emozioni* e *comportamenti* che vanno dalla violenza alla solidarietà; è impossibile quindi concludere per una società italiana completamente razzista, così come per una intera società solidale e generosa. Gli atteggiamenti cambiano secondo i contesti sociali, la vicinanza e il coinvolgimento rispetto alle vittime delle persecuzioni.

In sintesi, secondo le note fiduciarie dopo il 1938 vi è una grande attenzione da parte della società italiana nei confronti della “questione ebraica” ma, a parte pochi ambienti e settori – i giovani, i fascisti radicali –, **la maggior parte degli italiani prende posizione se si trova coinvolto**, in particolare negli ambienti professionali o in occasione di eventi o reazioni tragiche delle vittime dei provvedimenti, come nel caso di suicidi, che suscitano emozione fra la popolazione.

Con il passare del tempo tali reazioni diminuiscono di intensità, e **nella normalizzazione della persecuzione si rileva piuttosto la mancata applicazione delle leggi**.

-
- **Con l'entrata in guerra le misure vessatorie nei confronti degli ebrei diventano più severe.**
 - La stampa riprende con virulenza la propaganda antisemita, accusando gli ebrei di essere i responsabili dello scatenamento del conflitto.
 - Nel giugno 1940 viene deciso l'internamento in località e campi di concentramento di tutti gli ebrei stranieri e di quelli italiani considerati «pericolosi nelle contingenze belliche».
 - **Le note fiduciarie confermano un aumento dell'antisemitismo tra la popolazione.** Contribuisce ad accrescere l'ostilità nei confronti degli ebrei sia la violenta propaganda sul tema della "guerra ebraica", sia la loro esenzione da ogni impegno nell'impresa bellica, che viene interpretata non come un mancato diritto (quello di poter servire la patria) ma come un privilegio.
-



LEZIONI DI STORIA

6. “Il giudeo criminale”. Repressione e persecuzioni degli ebrei stranieri

“Comunque è necessario porre un freno a questa dannosa invasione di uomini che spesso non hanno documenti morali in regola. L’umanità e la bontà non devono tramutarsi in dabbenaggine. Ed è sommamente sciocco accogliere individui che diventano focolai di malcontento, che costituiscono forze disgregatrici e danneggiano i cittadini italiani di razza. I nostri quadri produttivi non possono ammettere questa forzata saturazione di elementi estranei, per ragioni pratiche e in nome della bonifica nazionale in atto”.

1572 ebrei provenienti dall'estero si sono installati a Milano, «Il Popolo d'Italia», 17 agosto 1938.

Gli ebrei stranieri costituiscono il primo obiettivo – insieme alla scuola – **delle leggi razziali del 1938.**

Il 7 settembre si stabilisce il «divieto agli stranieri ebrei di fissare stabile dimora nel regno, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo», nonché la revoca della cittadinanza italiana concessa a «stranieri ebrei posteriormente al 1 gennaio 1919» (D.L. n. 1381).

Viene inoltre sancito l'obbligo per gli ebrei stranieri presenti nel Regno d'Italia o nelle colonie di abbandonare questi territori entro sei mesi, dopo i quali sarebbero dovuti essere espulsi.

Nell'estate del 1938, alla Conferenza di Evian, i paesi aderenti alla Società delle Nazioni discutono – senza esito – la crisi umanitaria dei profughi in Europa.

Nella linea di continuità esistente fra le conseguenze dell'emanazione delle leggi del 1938 e la politica antiebraica dopo l'8 settembre 1943 (in seguito alla firma dell'armistizio, all'occupazione tedesca dell'Italia e alla creazione della Repubblica sociale italiana), si deve sottolineare un dato significativo: **il numero degli arrestati e deportati fra gli ebrei stranieri è doppio rispetto a quelli che hanno la cittadinanza italiana.**

7. Di fronte agli arresti e alle deportazioni (1943-1945)

Ebrei deportati dall'Italia

Morti	5969
Sopravvissuti	837
Totale	6806

Dati tratti dal *Libro della memoria*, a cura di L. Picciotto/Cdec.

8. Spettri di comportamenti: dai “salvatori” ai delatori

- Gli studi recenti sui *bystanders* (spettatori) sottolineano la necessità di vedere i “salvatori” e le loro attività non come se fossero separate dal contesto in cui essi hanno operato, ma come parte integrante della storia sociale del periodo dell’occupazione.
 - Sia l’idea di salvataggio sia gli stessi “salvatori” hanno una storia precedente al 1940 che deve essere studiata.
 - Molte motivazioni e molte tipologie di comportamenti.
 - Necessità di studiare i “microcosmi” della Shoah
-

9. La memoria della Shoah nel dopoguerra. La costruzione del mito del «buon italiano»

La presa di coscienza del carattere della Shoah – della sua dimensione e della sua portata storica, dei suoi presupposti e delle sue modalità di realizzazione – è stata lenta e tardiva non solo in Italia, ma in tutta Europa.

La costruzione della memoria pubblica ha seguito un andamento generalmente simile nei vari paesi: attenzione e interesse nei primi anni del dopoguerra, rimozione e disinteresse fino al processo Eichmann, ripresa parziale negli anni '60 e soprattutto dalla metà degli anni '70, e ulteriore spinta negli anni '90.

10. Immagine e ruolo dell'Italia nel processo di Gerusalemme

“A Roma, il 16 ottobre 1943, fu organizzata una vasta retata nel vecchio ghetto, alla quale fece seguito un'ondata di arresti in tutta l'Italia settentrionale. L'operazione non ebbe il successo sperato, perché gli italiani aiutarono gli ebrei, nascondendoli a rischio della propria vita. Anche il clero italiano partecipò all'opera di salvataggio: e i monasteri aprirono agli ebrei le loro porte. Il pontefice intervenne personalmente a favore degli ebrei arrestati a Roma”.

Requisitoria di G. Hausner, procuratore generale al processo Eichmann

“Me lo sono chiesto, infatti, a quel tempo e successivamente. Mi sembra che ci siano più fattori coinvolti. Uno di questi è senza dubbio l'odio per i tedeschi che era molto molto profondo [...]. Un secondo fattore – l'aiuto ci venne a noi dai partigiani [...]. E il terzo fattore era semplicemente una bontà di cuore che trovai dappertutto. Ciascuno di noi, ognuno degli ebrei di Italia che fu salvato da questo inferno, deve la sua vita alla popolazione italiana”.



Dalla testimonianza di Hulda Campagnano.

Hulda Campagnano, unica testimone italiana al processo Eichmann, successivamente chiarisce di aver affermato che ogni ebreo salvato in Italia deve la vita a un italiano che lo ha aiutato, ma precisa di non aver detto che tutti gli italiani hanno soccorso gli ebrei.

LEZIONI DI STORIA

 **MONDADORI**
EDUCATION

Rizzoli
EDUCATION



FORMAZIONE SU MISURA



WWW.FORMAZIONESUMISURA.IT

LEZIONI DI STORIA

